CITTA' DI MONTALTO UFFUGO

Provincia di Cosenza

Deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 13 del 03/04/2017	Oggetto: **ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 – APPROVAZIONE TARIFFE TARI**

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **tre**, del mese di **Aprile**, nella sala Consiliare, appositamente convocata, il Consiglio Comunale si è riunito con inizio dei lavori alle ore 11:30

Risultano presenti i signori:

COGNOME E NOME	*CARICA*	*PRESENZA*
1) *MOLINARO GERARDO*	Presidente	SI
2) *CARACCIOLO PIETRO*	Sindaco	SI
3) *ACETO FRANCO*	Consigliere	SI
4) *ALLEVATO RAFFAELE*	Consigliere	SI
5) *ASPROMONTE GIANCARLO*	Consigliere	SI
6) *BOSCO MARCO*	Consigliere	SI
7) *COSENTINO GIOVANNI*	Consigliere	SI
8) *ESPOSITO SALVATORE*	Consigliere	SI
9) *GRAVINA UGO*	Consigliere	SI
10) *LIRANGI TERESA*	Consigliere	SI
11) *MUTO ALFREDO*	Consigliere	SI
12) *NAPOLITANO ENRICA*	Consigliere	SI
13) *RANIERI SILVIO*	Consigliere	SI
14) *RIPOLI LUIGI*	Consigliere	SI
15) *SPERANZA MARIO*	Consigliere	SI
16) *VALENTINI MARIAGRAZIA*	Consigliere	SI
17) *VOCATURO STEFANO*	Consigliere	SI

Presenti n. 17 Assenti n. 0

Assume la Presidenza l'ING. GERARDO MOLINARO.

Il Presidente invita il Consiglio Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni in merito alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, premettendo di avere acquisito i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., nel testo riportato dopo il presente deliberando.

Assiste alla seduta il Segretario **DR.SSA VIRGINIA MILANO**

Vengono nominati Scrutatori: GIANCARLO ASPROMONTE,TERESA LIRANGI,MARIAGRAZIA VALENTINI

Relaziona sul punto L'Assessore Verbeni.

Speranza: voterà a favore ma chiede se i nuovi iscritti a ruolo sono stati sanzionati e se per chi ha pagato gli anni scorsi è possibile uno sconto retroattivo, cioè far pagare di meno a chi in passato ha pagato di più per colpa di chi non pagato.

Nardo: a rigore di equità e di logica concorda con il consigliere Speranza. Oggi emerge una lista di carico pulita sulla base della quale si riesce ad avere un vantaggio per i cittadini. Il fatto di avere individuato evasori con mq. di evasione rilevanti porta a questi risultati. Il problema è che con il piano di riequilibrio è stato stabilito che questa parte di emersione dell'evasione va a coprire debiti generati da servizi resi nei confronti di tutti. Quindi gli incassi che il recupero dell'evasione genererà andranno a coprire non servizi nuovi, ma servizi già resi in passato anche nei confronti di chi non ha pagato. Ciò non rende possibile operazioni diverse. Tecnicamente non è possibile utilizzare l'evasione per altro, poiché l'evasione va a coprire i debiti fuori bilancio generati in passato.

Gravina: Vorrebbe capire se si tratta di evasori parziali, totali, di gente che si è nascosta, di furbi, di cosa in concreto. Poiché si tratta di cifre grosse non vorrebbe andare incontro a sorprese negative. Non è la prima volta che si mandano le cartelle pazze. Non vorrebbe che le gli accertamenti fatti generino illusioni, non siano veritieri. Il quadro non è chiarissimo. Se ci sono evasori totali è giusto che si percorra la strada indicata da Mario Speranza cercando di alleggerire il peso del tributo a chi in passato ha pagato. Perché non è la prima volta che si sente parlare di cartelle pazze. Se gli evasori sono veri e totali bisognerebbe anche alleggerire chi in passato ha pagato. Anche perché la mole da recuperare è significativa. Quindi bisogna capire: gli evasori non erano proprio a ruolo e dunque erano sconosciuti all'ufficio tributi oppure erano conosciuti e non si sono perseguiti?

Nardo: La problematica evidenziata dal consigliere Gravina è molto importante e lei stessa intende fare una relazione in merito. Infatti stanno emergendo delle situazioni abbastanza anomale. Pertanto chiede venga messo a verbale quanto sta per dire. Sta emergendo che ci sono dei soggetti stranamente non messi a ruolo, perché è difficile pensare che buona parte dei soggetti vicini all'amministrazione o dell'amministrazione stessa non fosse a ruolo, così come realtà imprenditoriali considerevoli nel territorio, uniche per le loro dimensioni. Questo si chiama danno erariale giacché diverse annualità sembrerebbero perse. Ha già chiesto agli uffici di quantificare il danno relativo a specifiche situazioni che sono già emerse e che vanno denunciate, individuando le responsabilità. Poi ci sono anche le cartelle pazze, e spiega perché. Nell'ente si era persa l'abitudine di controllare le proprie entrate. Quindi molti dati si stanno ricostruendo in modo autonomo, con difficoltà, riscontrando che molte partite, probabilmente, risultano prescritte non si sa, se per colpa delle Poste o di chi a dicembre inviava come ultima data la raccomandata per interrompere i termini di prescrizione. Forse alcune cartelle c.d. pazze dipendono dal fatto che gli uffici, da soli, stanno ricostruendo la situazione. Queste sono situazioni gravi rispetto alle quali, prima di agire, occorre una relazione chiara relativa quello che sta emergendo grazie all'internalizzazione dei tributi voluta da questa amministrazione.

Gravina: Prima di tutto respinge al mittente le illazioni. Invita l'assessore a fare le indagini del caso, venire più spesso in comune e fare le denuncie, perché nessuno chiede sconti. Debbono emergere le responsabilità per cui 1000 utenze domestiche e 300 non domestiche non sono state iscritte a ruolo. Vuole che emerga tutto. Senza però fare illazioni. Invita l'assessore a fare le denuncie. Ogni volta che in Consiglio Comunale si cerca di creare un clima disteso, osserva, arriva l'Assessore Nardo per creare tensioni. Basta con le illazioni, altrimenti incomincerà anche lui a parlare in ordine alla moralità delle famiglie. Informa tutti che suo fratello ha ricevuto una cartella pazza di € 22.000,00 e l'assessore si è precipitata a capire, pensando chissà quale arcano imbroglio ci fosse dietro quella cartella, mentre si è appurato che il fratello aveva pagato, che gli

importi non si potevano richiedere e che, addirittura, il fratello accredita somme dal comune. Ecco perche bisogna smetterla di fare illazioni, perché si tirano in ballo persone di moralità indiscussa che l'assessore Nardo non conosce, mentre lui conosce le famiglie che vengono da fuori, e non vuole andare oltre. Invita l'assessore Nardo ad imporsi il dovere morale e civico, dalla sua posizione, di rasserenare il clima. Le illazioni non servono. Bisogna fare nomi e cognomi ed agire. Crede che l'assessore Nardo debba essere più presente in comune e lavorare di più, altrimenti si finisce, come è accaduto, che la Corte dei Conti boccia il piano di riequilibrio, non perché non sia fattibile nel merito, ma per l'impostazione che allo stesso è stata data con la conseguenza che è stato necessario ricorrere alla delibera di bocciatura. Se invece l'assessore dedicasse più tempo ai suoi obblighi di amministratore di un comune in difficoltà, allora si avrebbe più modo di appezzare la sua opera. Ed insiste invitando l'assessore a “non stuzzicarlo”, a non fare illazioni, ma ad operare, denunciando, se necessario.

Nardo: Spera che quanto detto dal consigliere Gravina non costituisca una minaccia. Non voleva accusare nessuno, tanto meno il fratello del consigliere Gravina. Si riferiva a soggetti che non sono messi a ruolo ed i cui nominativi potranno essere forniti dagli uffici al consigliere Gravina nella sua qualità. Non ha fatto illazioni, ha detto cose vere che possono essere riscontrate. Inoltre, voleva fare presente che questa problematica è stata trattata nelle commissioni bilancio alle quali il consigliere Gravina non ha partecipato. Non può nascondere che si è di fronte ad una tale situazione e che le difficoltà a raggiungere determinati obiettivi nascono dalla problematica che non ci sono banche dati che il comune ha costruito e che possiede, perché tutto si deve basare sui dati che mandano le società e che spesso non sono affidabili. Per il resto fa finta di non avere sentito il consigliere Gravina perché non intende essere ricattata da nessuno e moralmente è tranquilla del suo operato, ritenendo di non potere essere additata da nessuno. Ha dato delle informazioni al Consiglio, che aveva già fornito al Sindaco, al Segretario, ai Responsabili ed a tutti i consiglieri. Alcune situazioni sono proprio emerse dal controllo della Corte dei Conti, perché non è facile appurare le cose in questo comune a causa della mancanza di dati ed informazioni. Non è che non desideri avere un clima disteso, però non le piace come il consigliere Gravina imposta il dialogo in Consiglio Comunale. Vorrebbe essere rispettata come assessore, come lei ha rispetto del consigliere Gravina soprattutto in qualità di ex Sindaco e consigliere.

Sindaco: Rimane basito nel riscontrare la volontà di volere fare polemiche strumentali, che nulla hanno a che fare con il contesto della situazione. Oggi bisognava approvare le tariffe TARI, registrando un dato significativo per la cittadinanza e per l'amministrazione, cioè la riduzione, per l'anno 2017, delle tariffe stesse. Le motivazioni della riduzione sono state evidenziate dall'assessore Verbeni e ribadite dall'assessore Nardo. Da un parte la riduzione delle spese. Dall'altra gli accertamenti della Struttura Speciale che hanno portato all'individuazione di soggetti non iscritti a ruolo. Fa un plauso alla struttura Speciale. Molti erano scettici sugli sviluppi e gli effetti delle attività di accertamento poste in essere dalla struttura. Ma l'amministrazione no, perché aveva esaminato i ruoli delle precedenti annualità e si era resa conto che si era fermi ad un certo numero di utenti da anni. Ciò non era possibile considerando il fermento economico e demografico della città di Montalto. Per cui si è insistito. Non capisce le critiche strumentali. Si rende conto che la presenza dell'assessore Nardo è scomoda perché scopre gli scheletri nell'armadio. Quando l'assessore Nardo fa riferimento a persone vicine alla precedente amministrazione, non si riferisce al fratello del consigliere Gravina. La questione delle cartelle pazze non riguarda la TARI, ma l'IMU dove, in mancanza di banca dati comunali, è stato necessario ricostruire la situazione utilizzando dati forniti dalle società che hanno accertato ICI negli anni passati. Sul tributo della spazzatura la situazione è diversa, il margine di errore è limitato. Non accetta le accuse che si lanciano all'assessore Nardo che sta lavorando benissimo, facendo emergere le situazioni di cui ha parlato. Il riferimento era ad un assessore della precedente amministrazione che non era iscritto al ruolo TARI. Una cosa è l'aspetto tributario rispetto al quale gli uffici hanno adempiuto al loro compito accertando l'evasione, chiedendo gli arretrati ed iscrivendo l'evasore a ruolo. Altra cosa è l'aspetto politico e morale. Perché la precedente amministrazione si è tenuta un soggetto che contribuiva a mantenere alte le tariffe sul territorio. Questo è il distinguo. Ed allo stesso modo sono state individuate aziende che per la loro

importanza sul territorio non potevano essere dimenticate dalle società. Chi faceva il responsabile del Servizio Tributi aveva l'obbligo di evidenziare le situazioni anomale. E la responsabilità è anche in parte di chi faceva l'amministratore. Le parole dette non possono suonare come minaccia. Questa amministrazione non si lascia intimidire. Continuerà a lavorare e lui, personalmente, si ritiene molto soddisfatto dal lavoro compiuto dall'assessore Nardo alla quale è grato per il tempo che ha deciso di dedicare al Comune di Montalto Uffugo. L'importanza di un assessore si misura da tante cose. Il tempo è sicuramente importante, ma bisogna distinguere settore e settore. Ci sono dei settori che richiedono la presenza costante dell'assessore, altri che non lo richiedono e che possono ben essere gestiti da casa. Detto questo, e ritornando all'o.d.g., ritiene che l'amministrazione abbia un obbligo giuridico di verificare eventuali situazioni di danno ed individuare il responsabile cui attribuirle. Il risultato di oggi crede che debba essere condiviso da tutti e gli verrebbe difficile comprendere quel consigliere che decidesse di discostarsi da un voto che a suo giudizio, dovrebbe essere unanime.

Gravina: se è vero che sono stati scoperti tanti evasori ci sono precise responsabilità da perseguire. Ma non si può pubblicamente affermare che si tratta di evasori vicini all'Amministrazione. Bisogna solo individuare la responsabilità, denunciando le società o gli ex Amministratori. Però bisogna abbassare i toni ed evitare di essere polemici.

Nardo: Ribadisce di non aver parlato di famiglie ma di avere detto che stavano emergendo situazioni anomale anche di soggetti vicini all'amministrazione, ma non solo. E lo ha detto solo per giustizia. Per dire la verità e perché alcune situazioni vanno denunciate. E' obbligatorio.

Ranieri: l'intervento fatto da Gravina è una caduta di stile. Ma è contento dei risultati raggiunti da questa Amministrazione e particolarmente, è contento del lavoro svolto dall'Assessore Nardo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), art. 1, commi 639 e seguenti, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali a decorrere dal 1° gennaio 2014. La IUC si compone:

1) dell'imposta municipale propria **(IMU)**, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
2) di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili **(TASI)**, a carico sia del Bpossessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
3) nella tassa sui rifiuti **(TARI)**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Richiamato l'art. 1, comma 683, della L. 147/2013 il quale riserva all'organo consiliare l'approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso, al fine di stabilire le tariffe TARI in conformità allo suddetto piano finanziario;

Visto l'articolo 1, comma 169, della legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per l'anno 2007), il quale dispone che "*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*"

Visto altresì l'art. 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 che testualmente

dispone: *"15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.";*

Tenuto conto che l'articolo 151, comma 1, del D.Lgs 267/2000 fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo per gli Enti Locali e che per l'anno 2017 è stato differito al 31 marzo con il decreto "Milleproroghe" (art. 5, co. 11, del D.L. 244/2016);

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale:

- n. 11/2014 relativa all'approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'imposta Unica Comunale (IUC);
- n. 48/2015 relativa all'approvazione della modifica del Regolamento IUC;

Richiamato l'art. 1, comma 683, della L. 147/2013 il quale riserva all'organo consiliare l'approvazione delle tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso;

Richiamato l'art. 1 della L. n. 208/2015 "Legge di stabilità 2016", ed in particolare i seguenti commi:

- co. 26 il quale prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, ma che tale blocco non si applica alla TARI;
- co. 27 il quale prevede la possibilità di utilizzo, anche per il 2016 e il 2017, dei coefficienti per la determinazione della TARI superiori o inferiori al 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999; nonché lo slittamento al 2018 della determinazione dei costi di investimento ed esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi i costi di smaltimento in discarica, sulla base anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

Rilevato che, l'Ente, nella commisurazione della tariffa TARI, tiene conto dei criteri determinati in base al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e, pertanto, il piano finanziario in argomento è stato redatto in conformità all'allegato 1 del predetto D.P.R. (Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento);

Considerato che la TARI fa salva l'applicazione dell'addizionale al tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 504/1992;

Considerato, ai fini della determinazione delle tariffe del tributo, che:

- sono stati applicati i criteri e dei concetti stabiliti nel D.P.R. n. 158/1999 − Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997, come previsto dall'art. 1, comma 651, della L. 147/2013;
- il piano finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2017, redatto dal Responsabile dell' Ufficio Dott. Carmine Palumbo, unitamente ai prospetti delle tariffe,

sulla base dei dati comunicati dalla società Calabra Maceri SpA" in qualità di gestore del servizio, espone un costo complessivo, tra costi fissi e variabili, che pareggia con il ruolo previsto per l'esercizio finanziario 2017;
- il gettito totale del tributo copre pertanto il costo totale assicurandone la copertura integrale;

Preso atto che:
- la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta con un coefficiente di adattamento Ka (vedi allegato);
- la parte variabile della tariffa per le utenze domestiche è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza; poiché questo Comune non applica tecniche di pesatura dei rifiuti conferiti per singolo utente, si applica un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite; la parte variabile si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento Kb (vedi allegato) per il costo unitario (€/kg), con le modalità stabilite dal D.P.R. n. 158/1999;
- la parte fissa per le utenze non domestiche è stabilita sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinata con le modalità stabilite dal D.P.R. n. 158/1999;
- la parte variabile per le utenze non domestiche è stabilita in base a sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti; poiché il Comune non applica tecniche di pesatura dei rifiuti conferiti per singolo utente, si applica un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua, con le modalità stabilite dal D.P.R. n. 158/1999;

Considerato che il Servizio Entrate Comunali ha accertato che la ripartizione del costo complessivo del servizio (di raccolta,trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati) tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in base all'incidenza delle due categorie nel ruolo della TARI per l'anno 2017, è la seguente:
- utenze domestiche 60%;
- utenze non domestiche 40%;

Rilevato che l'importo complessivamente dovuto da ciascun utente per il tributo risulta dalla somma dei seguenti fattori:
a) per le utenze domestiche: (parte fissa x metri quadrati dell'utenza) + parte variabile (già parametrata al numero dei componenti) + addizionale provinciale 5%;
b) per le utenze non domestiche: (parte fissa x metri quadrati dell'utenza) + (parte variabile x metri quadrati dell'utenza) + addizionale provinciale 5%;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere del Responsabile del Servizio Programmazione Economico Finanziaria ed Entrate Comunali favorevole in ordine al profilo della regolarità tecnico-contabile;

Ritenuto dover approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2017, come da tabelle che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

ESEGUITA la votazione in forma palese e per alzata di mano si ottiene il seguente risultato:

Componenti l'Assemblea compreso il Sindaco	n. 17
Presenti e votanti	n. 17
Assenti	n. zero
Voti favorevoli	n. 17
Astenuti	zero
Contrari	zero

DELIBERA

Di formare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato;

Approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2017, come da tabelle che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 17 su 17 presenti e votanti espressi in forma palese e per alzata di mano

D E L I B E R A

di **RENDERE**, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Pareri e controlli sulla proposta di deliberazione, art. 49, DLgs 267/2000:

PER LA REGOLARITA' TECNICA Si esprime parere FAVOREVOLE Data 31/03/2017	**Il Responsabile del Settore** **f.to DR. ANGELO BAFFA**

PER LA REGOLARITA' CONTABILE Si esprime parere FAVOREVOLE Data 31/03/2017	**Il Responsabile del Settore** **f.to DR. ANGELO BAFFA**

La deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Presidente	**Il Segretario**
f.to ING. GERARDO MOLINARO	**f.to DR.SSA VIRGINIA MILANO**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione
E' divenuta immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267/2000 e ss.ii.mm.;

Il Segretario
f.to DR.SSA VIRGINIA MILANO

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio

Il Messo Responsabile

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;
L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonchè al regolamento per l'accesso agli atti.